

site.it
GIORNALE ONLINE

REGISTRAZIONE TRIBUNALE AVEZZANO 141/1998
Direttore responsabile: ANGELO VENTI
Redazione: LOC. PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI
tel. 0863.52 91 00 - redazione@site.it

site.it/sollevatiAbruzzo
SUPPLEMENTO DI SITE.IT (www.site.it)
CICLOSTILATO IN PROPRIO NELLA REDAZIONE
DI EMERGENZA SITA IN PAGANICA (AQ)

336.400 692 - 345.44 58 104 -
380.43 20 006 - 338.32 48 616
redazione@site.it

/sollevatiabruzzo

SITE.IT GLOBAL NETWORK: www.site.it - SITI E TESTATE CONSIGLIATE: orsatti.info - libera.it - telejato.it - terranews.it - liberainformazione.it - narcomafie.it - antimafiaduemila.it - avvenimentonline.it - primadanoi.it - Il martello del Fucino - SITI INFORMAZIONE TERREMOTO: 3e32.com - spaziopubblico.it - epicentrosolidale.org - abruzzosocialforum.org - biblipaganica.wordpress.com/ - univaq.it - artistaquilani.com - colta.info - 100x100aq.org - collettivo99.org - comitatofondiabruzzo.org - http://laquilaricostruzione.blogspot.com - uduaq.org

MARTEDÌ 16 GIUGNO I TERREMOTATI ABRUZZESI PROTESTANO A ROMA, PIAZZA MONTE CITORIO, ORE 12

Forti e gentili si, fessi no!

« Per i Comitati cittadini, gli aquilani sulla costa e nelle tendopoli, le cittadine e i cittadini solidali con la nostra città sciacallata e svenduta: portate tende leggere, cuscini e sacchi a pelo. Piantiamo la tendopoli in piazza, davanti al Palazzo »

NIENTE BLUFF, IL TERREMOTO È UNA COSA SERIA Sit in oggi a Roma

Una due giorni di proteste iniziate ieri davanti all'aeroporto di L'Aquila, simbolo del G8 di luglio, e che si trasferisce davanti a Montecitorio. Ma la maggioranza ha già dichiarato di non avere intenzione di fare modifiche

di PIETRO ORSATTI e ANGELO VENTI su Terra



«Vogliamo risposte certe, non ci possono continuare a tenere buoni con delle promesse. Dobbiamo sapere se ci sono o non ci sono i soldi, se c'è la copertura». Il sindaco de L'Aquila è categorico mentre davanti all'ingresso dell'aeroporto del capoluogo, simbolo insieme alla caserma della scuola della Guardia di finanza di Coppito del G8 aquilano, si raccolgono cittadini e, soprattutto, amministratori locali, per dare il via alla due

giorni di protesta contro il decreto Abruzzo in discussione alla Camera. E l'orientamento della maggioranza è quello di non cambiare il decreto, andando contro sia le posizioni assunte dall'opposizione sia le richieste che arrivano dalle amministrazioni abruzzesi. «Questo è solo l'inizio di una mobilitazione dura - ha annunciato la presidente della Provincia de L'Aquila, Stefania Pezzopane - Non saranno i no a fermarci. Cambieremo il decreto a ogni costo, perché è ingiusto e discriminatorio».

Ma la protesta delle centinaia di persone che ieri si sono date appuntamento allo scalo aquilano non è solo contro il testo in discussione. C'è anche la questione della ricostruzione mai partita, delle casette che, oltre a ospi-

100% RICOSTRUZIONE: non siamo terremotati di serie B

- Questo Parlamento deve garantirci la riparazione di tutti i danni, così come promesso nei proclami televisivi. Contributi che coprano il 100% dei danni effettivamente subiti non solo da tutte le case, ma anche dalle attività produttive, culturali, etc: non un centesimo più non un centesimo di meno. Finanziamenti in tempi certi e a fondo perduto: servono soldi non giochi di prestigio.

100% PARTECIPAZIONE: città e paesi li ricostruiamo noi - La cittadinanza deve essere coinvolta in TUTTE le scelte che riguardano il presente e futuro della ricostruzione: basta con le scelte imposte dall'alto da chi non sa nulla di noi e di cosa vogliamo!

100% TRASPARENZA: ogni centesimo che passa deve essere reso pubblico - Le spese e i finanziamenti, tutto deve essere rendicontato e reso pubblico in internet, entrate e uscite fino alla



singola fattura cominciando proprio dalla gestione della Protezione civile, da ora fino alla fine della ricostruzione: vogliamo sapere a chi stanno andando i soldi veri perché gli Aquilani ancora non vedono un centesimo.

100% DIGNITÀ: fuori dalle tende - Un piano che prevede di lasciare per mesi, al caldo dell'estate e al freddo dell'autunno (dell'inverno?) decine di migliaia di persone, più che una missione impossibile è una missione sbagliata. Bisogna subito trovare soluzioni diverse e rivedere completamente il Piano C.A.S.E. (le casette per 13-15.000 persone) che il Governo vuole tirare su senza alcun piano vero e senza avere sentito chi ci dovrà abitare.

100% DI AQUILANI A L'AQUILA: no allo spopolamento, tutti devono tornare - A settembre tutti a scuola e nelle Università. Chi può ricominciare a produrre e lavorare deve essere sostenuto senza perdere altro tempo. Siamo qui e torneremo tutti qui, tra le montagne. Al mare e alle crociere penseremo poi...

100% RICONOSCENZA: solidarietà ai Vigili del fuoco - Sosteniamo con forza le richieste dei pompieri, ricordiamoci che uno di loro, il caposquadra Marco Cavagna, è morto di infarto per portarci soccorso, i Vigili del fuoco sono stati gli unici veramente sempre al nostro fianco, dalla prima ora, prima osannati e presto abbandonati senza alcun riconoscimento economico per l'immenso lavoro svolto e per il rischio che corrono ancora per aiutarci.

Il sit-in e' promosso dai COMITATI DI CITTADINI nell'ambito della CAMPAGNA 100%

IL VERTICE SI AVVICINA, OCCHIO ALLE TRAPPOLE

Prima il terremoto, poi Bertolaso e ora il G8

Il terremoto del 6 aprile, oltre a provocare lutti e macerie, ha distrutto gran parte delle funzioni vitali dello stato: prefettura, corte d'appello, tribunale, caserma, ospedale e gran parte degli uffici pubblici sono crollati o sono inagibili. A fare il resto ci ha pensato la Protezione civile: enti locali esautorati dei loro poteri, forze dell'ordine disarticolate nelle loro funzioni, progressiva militarizzazione dell'intero territorio colpito dal sisma. Una situazione che - ad oltre due mesi dal disastro - in uno stato che si dice democratico non ha più alcuna giustificazione. E' ora che agli enti locali si restituisca la possibilità di svolgere il

ruolo istituzionale e amministrativo assegnatogli dalla Costituzione, che agli uomini delle forze dell'ordine sia restituita la possibilità di svolgere appieno le loro reali funzioni, che il governo si decida a smetterla con proclami e menzogne e prenda provvedimenti concreti e trasparenti per una ricostruzione condivisa con le popolazioni colpite. La scelta di L'Aquila come sede del G8 non la condividiamo e lo scenario che si profila è preoccupante. I Comitati di cittadini si sono impegnati, per la durata del vertice, a tenere solo iniziative sulla ricostruzione e hanno chiesto di non svolgere qui manifestazioni anti G8: il vero

beneficiario di eventuali azioni violente resta il Governo, l'unico interessato a caos e disordini. Ci appelliamo alle forze dell'ordine affinché - in questa situazione - ricordino che hanno giurato fedeltà allo Stato italiano e non al governo di turno e si comportino di conseguenza. Molti dei capi di Stato stranieri che parteciperanno al Vertice hanno annunciato aiuti da stanziare per la ricostruzione di L'Aquila: si spera che questi aiuti arrivino e che a gestirli siano direttamente loro, senza affidarli al governo italiano. Perché l'operato di questo nostro governo non induce di certo alla fiducia.

La redazione di site.it

SEGUE A PAGINA 2

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28 766 - FAX 0862.65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA:

terremotati: sit in a Roma

tare solo un quinto dei senza tetto, non saranno mai pronte prima delle gelate. E poi c'è il G8. I lavori, l'attenzione, i soldi sembrano in questa fase destinati solo al grande appuntamento internazionale. Mentre nella tendopoli di piazza D'armi si installano tendoni «collaudati e approvati dalla direzione centrale», nella caserma della Guardia di finanza di Coppito che ospiterà il summit sono stati installati «soltanto» 5.000 climatizzatori. E poi, quella che doveva essere «la cittadella» dei poteri, sede di amministrazioni come Prefettura, Comune e Protezione civile, è oggi già quasi totalmente in mano a uomini dei Servizi, non solo italiani.

Tutti fuori, anche i finanziari «padroni di casa» quindi, ma dove? Un po' qui e un po' là, in altre strutture provvisorie e arrangiate per far spazio a un summit che non ha portato finora nulla in termini di ricostruzione alla zona colpita dal sisma del 6 aprile. Con l'avvicinarsi del G8, infatti, è sempre più evidente questa contraddizione: i terremotati in tenda, con solo qualche telo in più per proteggersi dal sole (ovviamente «approvato» dalla «direzione centrale») e invece a Coppito si mettono al lavoro «i migliori mobili d'Italia», come ha candidamente annunciato il premier in trasferta all'incontro annuale dei giovani di Confindustria sabato scorso. E anche il segreto di Stato, posto dal governo e dagli apparati di sicurezza, sembra un mistero di Pulcinella che fa acqua da tutte le parti.

Addirittura le indiscrezioni sul tipo dei mezzi antincendio commissionati ai Vigili del fuoco (i Superdragon) fanno capire che nei lavori di ampliamento e allungamento, la pista dell'aeroporto è stata prolungata almeno di 700 metri per permettere il decollo e l'atterraggio di aerei delle dimensioni almeno di un DC9.

Oggi, quindi, a Roma, davanti a Montecitorio alle 16, si trasferirà la protesta delle popolazioni terremotate, durante i lavori della Commissione Ambiente.

Le richieste sono poche ma essenziali: «Questo Parlamento deve garantirci la riparazione di tutti i danni, così come promesso nei proclami televisivi - si legge nel comunicato di convocazione della manifestazione - Contributi che coprano il 100% dei danni effettivamente subiti non solo da tutte le case, ma anche dalle attività produttive, culturali ecc.; non un centesimo di più, non un centesimo di meno. Finanziamenti in tempi certi e a fondo perduto. Ora servono soldi non giochi di prestigio».

Anche i Vigili del fuoco se la prendono con il governo su come sta gestendo la situazione nell'aquilano. Dopo il ritiro da parte del governo «degli emendamenti proposti e sbandierati dal ministro Maroni nel decreto legge sul terremoto in Abruzzo in favore dei Vigili del fuoco», la Confsal Vigili del fuoco ha indetto per venerdì 19 giugno alle ore 11 una conferenza stampa a L'Aquila.

[ORSATTI E VENTI SU TERRA]

IL 16 GIUGNO TERREMOTATI AQUILANI A ROMA PER DIFENDERE LA CITTÀ

«Decreto ammazza Abruzzo»

Terremoto - Il Decreto approda domani alla Camera e sale la contestazione di cittadini e politici per riuscire a spuntare un documento che rispetti tutte le richieste avanzate.

La Conferenza dei Comitati ha sottolineato che la manifestazione è assolutamente apartitica e non sarà consentita l'esposizione di bandiere e simboli di qualsiasi parte politica. «Molti rappresentanti istituzionali hanno richiesto alla Conferenza di poter partecipare alla protesta e sono stati autorizzati in tal senso a condizione che si spoglino della veste istituzionale e dei relativi segni di rappresentanza e confluiscano all'interno del corteo come comuni cittadini».

Sono previsti, secondo le prime stime, 2 mila manifestanti.

«Saranno due momenti pacifici ma fermi - si legge in una nota della Provincia - per far sentire la voce e le ragioni del territorio sul decreto numero 39 che non soddisfa in molte sue parti sostanziali. La mobilitazione si è resa necessaria a seguito della sordità del Governo alle necessità delle popolazioni che subiscono sempre più i danni del terremoto senza vedere certezze per il futuro».

Tutti i comitati cittadini aquilani sono stati così chiamati a raccolta per dire no a quello che è stato ribattezzato «Decreto ammazza Abruzzo».

Si partirà martedì mattina dal capoluogo di regione, ma anche da Pescara e da Montesilvano e Roseto con pullman gratuiti per poter partecipare tutti insieme al sit in di protesta alle ore 12 in Piazza Montecitorio.

Le manifestazioni aquilane del 30 maggio e del 3 giugno a quanto pare sono state solo l'inizio.

«Quello che sta succedendo a

L'Aquila», sostengono i comitati, «è lo specchio di uno programmatico e costante svuotamento di significato della parola democrazia. L'esperienza del Friuli, la migliore tra le esperienze post-sisma, ci insegna che la chiave di volta di una ricostruzione efficiente è quella dal basso, in cui i cittadini non sono spettatori passivi ma forze attive nel pretendere trasparenza, partecipazione e ricostruzione al 100%. Tutto questo ha un prezzo, l'impegno quotidiano».

«Non siamo terremotati di serie B», dicono dal comitato 3e32 (www.3e32.com). «Questo parlamento deve garantirci la riparazione di tutti i danni, così come promesso nei proclami televisivi. E il comitato porterà a Roma tende leggere, cuscini e sacchi a pelo: «la tendopoli la portiamo in piazza», annunciano.

«Le spese e i finanziamenti, tutto deve essere rendicontato e reso pubblico in internet», chiedono ancora, «entrate e uscite fino alla singola fattura cominciando proprio dalla gestione della Protezione Civile, da ora fino alla fine della ricostruzione. Vogliamo sapere a chi stanno andando i soldi veri perché gli Aquilani ancora non vedono un centesimo».

E scetticismo c'è anche per i tempi d'attesa. «Un piano che prevede di lasciare per mesi, al caldo dell'estate e al freddo dell'autunno decine di migliaia di persone, più che una missione impossibile è una missione sbagliata. Bisogna subito trovare soluzioni diverse e rivedere com-

pletamente il Piano C.A.S.E.»

C'è anche paura per un inevitabile spopolamento: «a settembre tutti a scuola e nelle Università. Chi può ricominciare a produrre e lavorare deve essere sostenuto senza perdere altro tempo. Siamo qui e torneremo tutti qui, tra le montagne. Al mare e alle crociere penseremo poi».

E la presidente della Provincia Stefania Pezzopane ha contestato l'esistenza di crateri geografici e crateri burocratici: «Il Governo non ha incluso Fontecchio nel cratere, ma il terremoto sì. L'altro ieri ho percorso personalmente i vicoli dell'antico paese, accompagnata dal sindaco Pierangelo Benedetti e dal comitato dei cittadini, ed ho verificato con i miei occhi le percentuali rilevate di danni agli edifici: solo il 35% di case agibili di classificazione A; mentre sommando le classificazioni B, C, D ed F, per le quali sono richiesti interventi di riparazione a vari livelli di costo, si raggiunge il 65% del totale».

Cratere o non cratere, molto si potrebbe fare secondo Pezzopane se venisse approvato l'emendamento proposto da lei e dall'onorevole Lolli ed altri parlamentari che prevede la copertura sui danni economici alle attività produttive dentro e fuori cratere. «Chiediamo inoltre la revoca dell'ordinanza di Berlusconi, d'intesa col Presidente della Regione Chiodi, che interrompe i benefici fiscali fuori i confini della stessa mappa».

[TRATTO DA: www.primadanoi.it del 15/06/2009]

UNA LETTERA DI DON ALDO ANTONELLI, PARROCO DI ANTROSANO DI AVEZZANO

Fossa e le prigionie-tendopoli

Carissimi, sabato scorso sono tornato nella tendopoli di Fossa. Erano con me altre dieci persone della parrocchia di S. Andrea di Livorno che ho avuto il piacere di conoscere per l'occasione, venute in rappresentanza della loro comunità a portare la loro offerta per l'iniziativa che stiamo portando avanti. [...] Quanto prima vi farò pervenire la pianta dell'insediamento che stiamo realizzando e la localizzazione della struttura. Comunque, d'accordo con il sindaco, sarà posizionata sulla piazza centrale del nuovo insediamento, al fianco della chiesa. Del resto che dirvi? Mano a mano che passa il tempo la situazione si va deteriorando. Lo si avverte entrando in queste tendopoli ove, con il passar del tempo, passano anche i sorrisi e la spigliatezza e la socievolezza della gente che, rinchiudendosi nel proprio particolare, sembra come frustrata e «militarizzata». L'impressione non è solo mia. Il Governo ladro [...] ha atteso l'esito delle votazioni, per ritirare parte delle disposizioni sulle quali aveva giocato la propria faccia. Il

maestro dell'imbroglione ha così rubato anche la buona fede degli ingenui! «Aquilani, tutti a Roma - Pronti i bus per la protesta contro il decreto», così titola oggi un articolo del giornale locale Il Centro. Si tratta della manifestazione di domani 16 a Roma. «Dobbiamo essere almeno due-mila a Roma, così la capitale si accorgerà che non è vero che all'Aquila va tutto bene, che stiamo bene, che si sta ricostruendo tutto come mi dicono gli amici di fuori. Si sta perpetrando una truffa che vogliono far passare sulle nostre teste. Bertolaso sul centro storico ha detto: «Campa cavallo, prima di dicembre non se ne fa niente». E intanto i crolli continuano, la città è bloccata e inaccessibile e nulla si muove per tutelare il nostro patrimonio abitativo, gli studi professionali, i negozi, i palazzi antichi... Parlo di militarizzazione: pensate, c'è una disposizione che vieta qualsiasi volantaggio nelle tendopoli, «per non allertare la gente» si dice, per cui anche questa manifestazione viene propagandata col passa-parola.

E' stato dato lo stop alla distribuzione dei pasti a coloro che non vivono nelle tendopoli. Si stanno ritirando le tende singole, consegnate cioè a quanti avendo lo spazio nei pressi delle loro abitazioni, hanno scelto di attendersi nei propri tenimenti. Ormai la maschera della dentiera ridens sta cadendo per cedere il posto al ghigno sadico del sanguisuga. Lentamente sta montando la protesta anche contro la costruzione della «New Town». Alla riunione tenutasi l'altro giorno a Roseto, Paolo Mannetti, del Comitato Ara, urla: «L'Aquila è finita e non verrà ricostruita. Le tende non sono una soluzione da starci mesi. Un Piano regolatore fatto in due giorni ha disegnato una nuova città. Le 3500 nuove case abatteranno il valore delle altre. Non ci sono soldi per le seconde e terze abitazioni: chi verrà a ricostruire? Nessuno. Per questo dobbiamo reagire e ribellarci». Ciò che fa tristezza è che di quei pochi che sono andati a votare, la stragrande maggioranza ha votato Lui!

Aldo Antonelli

BibliPaganica
per non rimanere prigionieri del terremoto

Campagna raccolta fondi e materiali per la costruzione di una biblioteca per bambini e per la creazione di un presidio informativo permanente sulla ricostruzione e per la legalità.

Le donazioni vanno effettuate a:

POLISPORTIVA PAGANICA RUGBY
ONLUS RUGBY

causale
"BIBLI-PAGANICA"

Cod. IBAN IT8100604003616000000061465